



Convegno Rettori Santuari Italiani

Viggiano 20 novembre 2019

Carissimi fratelli e sorelle,

unisco nel mio abbraccio tutti voi che partecipate all'annuale appuntamento di Rettori dei Santuari italiani e vi ringrazio per aver voluto sostare un po' davanti a questa meravigliosa effigie di Maria Santissima del Sacro Monte di Viggiano, Patrona delle Genti Lucane.

Venire da Maria, venire davanti a questa immagine significa venire ad attingere a piene mani **la grazia della bellezza**.

In ciascuno di noi c'è una nostalgia di bellezza che anima il nostro desiderio, muove i nostri passi e dirige le nostre scelte. Non potrebbe non essere così: quando l'uomo è uscito dalle mani di Dio, infatti, *"Dio vide che era cosa molto buona"*. Dio ci aveva voluti a sua immagine, capaci di dialogo, di fiducia, di comunione nell'amore. Ad un tratto, però, qualcosa ha come deturpato la nostra primitiva bellezza e bontà, tanto da farci vivere il rapporto con Dio nel sospetto, quello con i fratelli nella prevaricazione e nella violenza, quello con il creato nello sfruttamento e nel non rispetto. Non si tratta di qualcosa che è databile solo agli inizi della creazione ma, purtroppo, è cronaca

quotidiana: rotta la comunione con Dio, l'uomo crede di poter assurgere a padrone indisturbato di ogni cosa.

Il peccato ci ha fatto perdere la somiglianza all'immagine secondo la quale eravamo stati concepiti da Dio. Tuttavia, già in quel frangente, Dio pensava alla *"Tutta bella"*, a Coei mediante la quale potessimo accogliere il dono del *"più bello tra i figli dell'uomo"*, Cristo Signore. Maria, dice Dante nel Canto XXXII del Paradiso, è *"Coei che a Cristo più somiglia"*. È lei che può aiutarci a recuperare la somiglianza perduta. Non è forse questo ciò che più ci necessita a tutti i livelli?

Tale somiglianza, infatti, deve recuperarla la Chiesa tutta, ritornando ad essere quello per cui il suo Signore l'ha voluta, strumento mediante il quale ogni uomo possa avere accesso alla vita di Dio e non ostacolo al cammino dei fratelli, soprattutto dei più piccoli.

Tale somiglianza deve recuperarla la società tutta mentre è chiamata a perseguire non logiche di parte ma cammini che abbiano a cuore la sorte di ognuno, specialmente di chi appare come diseredato alla mensa della vita, nella ricerca del bene comune. Tutti siamo chiamati a sentirci gli uni i custodi degli altri!

La Chiesa ha sempre venerato Maria con il titolo di *Madre del bell'amore*, Madre di un amore che non conosce ombra di egoismo. L'amore, infatti, è autentico quando nasce da un cuore pulito, purificato da tutto ciò che finisce per trasformarlo in possesso, dominio, prevaricazione fino a togliere all'altro la sua dignità. Maria è la *"Tutta bella"* perché in lei **non c'è stato mai alcun compromesso, mai alcuna ombra, mai alcun cedimento**. Noi

torniamo davanti a Maria perché sappiamo che la sua è una bellezza non artefatta.

Qui presagiamo che **solo quando siamo capaci di gratuità nell'amore, facciamo cose belle e solo con la forza dell'amore, facciamo belle tutte le cose.**

Maria ci insegna come custodire la grazia della bellezza: diventando *“santi e immacolati nell'amore”*. Si diventa *“santi e immacolati nell'amore”* se, come Mosè, restiamo fedeli alle indicazioni della Parola di Dio: *“Guarda di fare ogni cosa secondo il modello che ti è stato mostrato sul monte”* (Eb 8,5). Veniamo al Sacro Monte per conformarci al modello che la Provvidenza di Dio ci suggerisce.

Diventa santo e immacolato nell'amore chi dischiude il suo cuore alla fede, come Maria.

Non ci basta una bellezza meramente estetica e non poche volte falsa perché bisognosa di trucchi che finiscono per mascherare e deturpare.

Non c'è bellezza nell'odio, nel rancore, nel conflitto, nella discriminazione, nello scarto, nel rifiuto, nella violenza, nella ricerca del proprio interesse, nella doppiezza. Solo dov'è carità e amore lì c'è la bellezza di Dio!

La nostalgia della bellezza, fratelli carissimi, ci sproni a convertirci alla bellezza dell'amore.

Per questo, alla Madre della Bellezza fatta carne, così ci rivolgiamo:

*Madre della Bellezza,
non c'è su tutta la terra una creatura simile a te,
per la bellezza del tuo volto e la saggezza delle tue parole.
Tu sei la vera opera d'arte che Dio ha potuto realizzare
mediante il tuo sì ubbidiente.
Tu sei l'icona della Bellezza che è splendore
della Bontà e della Verità.
Purifica gli occhi di tutti noi con il collirio della memoria
che può rinverdire il sì degli inizi.
Liberaci dall'idolatria del presente,
a cui si condanna chi dimentica di essere fatto
per l'incontro con il Signore.
Madre della Bellezza, che fiorisce dalla fedeltà
al qui e ora della nostra storia,
destaci dal torpore della pigrizia,
della meschinità e del disfattismo.
Insegnaci a custodire l'umiltà del cuore
perché siamo in grado di pronunciare parole vere.
Fa' che tutti possiamo rendere la terra dove abitiamo
una città giardino
così da riconoscere la magnificenza del Creatore
nella bellezza delle creature.
Amen.*